



GIOVANNA SPANU

VORREI VIVERE D'AMORE

Anno 14, n. 1 - Dicembre 2025

Questo numero unico dell'anno giubilare 2025 che sta per concludersi si apre con due riflessioni scritte da Giovanna in occasione del pellegrinaggio giubilare a Roma nel gennaio 2001. Il Giubileo del 2000 che in quei giorni stava volgendo al termine era stato vissuto da lei con particolare intensità, poiché già da qualche tempo la malattia le faceva "compagnia". Questi scritti di Giovanna sembrano

fare eco alle parole che Papa Leone XIV ha pronunciato durante l'udienza giubilare dell'8 novembre 2025: *"La speranza del Giubileo nasce dalle sorprese di Dio. Dio è diverso da come siamo abituati a essere noi. L'Anno giubilare ci spinge a riconoscere questa diversità e a tradurla nella vita reale. Per questo è un Anno di grazia: possiamo cambiare! Lo chiediamo sempre, quando preghiamo il Padre Nostro e diciamo: «Come in cielo, così in terra»."*

PELLEGRINI DI SPERANZA... CON GIOVANNA

DA UNA MEDITAZIONE DI GIOVANNA
IN PELLEGRINAGGIO A ROMA
PER IL GIUBILEO DEL 2000

In questo giorno di Giubileo... incontrarci con Gesù Cristo, fargli festa nella fede e nell'esperienza più semplice che è la preghiera... Siamo qui per pregare e per cercare Lui... È la ragione della nostra vita...

Perché la Comunità funzioni dobbiamo "cercare prima il regno di Dio" e poi il nostro specifico... l'unità, l'amore reciproco, la nostra vocazione: quell'*essere accanto...*

E come?

Unità spicciola, senza timore di disturbare, per *essere accanto* ad ogni fratello sorella che Gesù ci ha affidato. Essere artigiani di rapporti, artisti nel cucire, specialisti... con pazienza, dobbiamo tutti e sempre imparare. Come vivere tutto questo? La strada è l'unità; l'autostrada è l'umiltà.

In una parola: Maria, *essere Maria accanto...*

Maria che ha cercato prima di tutto il regno di Dio, l'unione con Dio.

Maria che ha vissuto l'unità, sposa dell'unità, in Cenacolo...

Maria che non era una dottoressa ma una povera piccola donna; non ha fatto discorsi ma ha vissuto l'umiltà, era colei che ama ed aiuta ad amare.

Allora essere *Maria accanto...* Maria nella Piccola Comunità Apostolica, nella nostra sezione, con quei fra-

telli e sorelle che il Signore mette sulla nostra strada, per essere quell'anima a cui preme la responsabilità dell'amore, voler amare sempre, tutti. Amare e suscitare amore...

Per questo ci affidiamo nuovamente a Maria e affidiamo a lei il destino della Piccola Comunità Apostolica ma soprattutto la nostra vita, la nostra vocazione: mettiamo nelle sue mani il nostro sì da portare a Gesù!

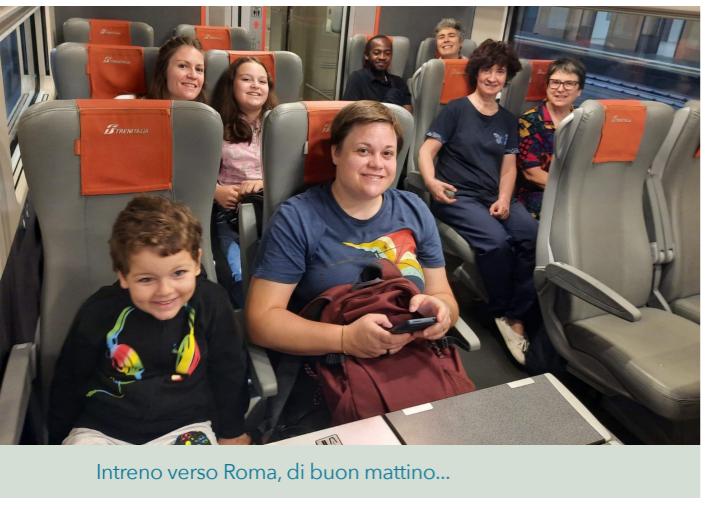


UNA NOTA DAL DIARIO DI GIOVANNA

Nel pomeriggio siamo passate attraverso la "porta santa"... un po' di coda scorrevole, in clima di preghiera recitando il rosario in mezzo alla folla... Maria passa tu... porta tutti tu a Gesù, chi tu sai... che bello ripensare ai "gesti" del Giubileo, la porta santa... il passaggio dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, segno di desiderio di conversione, di rinnovamento... la mia porta santa sei tu Gesù, sei tu Maria... grazie...

VORREI VIVERE D'AMORE

GIUBILEO DELLA PICCOLA COMUNITÀ A ROMA



Intreno verso Roma, di buon mattino...

Domenica 21 settembre 2025: è mattina presto quando un gruppetto di persone si ritrova davanti al n. 24 di Via Giovanni XXIII, sede della Piccola Comunità Apostolica. Vale la pena sacrificare qualche ora di sonno se la meta è Roma e lo scopo è quello di vivere come famiglia spirituale il pellegrinaggio che la Chiesa propone in questo anno di Giubileo.

"Pellegrini di speranza": il titolo scelto dall'amissimo Papa Francesco per questo Anno Santo.

Speranza: virtù difficile, si potrebbe dire impossibile, da coltivare se non fosse un albero ... capovolto, le cui radici sono in Cielo e i rami si estendono sulla



terra per offrire rifugio a chi, pellegrino della vita, ha bisogno, di tanto in tanto, di fermarsi a riposare. Roma ci accoglie, affollata e misteriosamente armoniosa nel tenere insieme caos e organizzazione. A mezzogiorno siamo in piazza san Pietro per assistere all'Angelus e salutare con il nostro affetto quel Papa Leone XIV che, stando a voci di corridoio... in Vaticano, rivolge a chi incontra nelle sale dei palazzi apostolici il suo timido sorriso e queste parole così autentiche e realistiche: "Scusate...sto imparando...". Prima del pellegrinaggio vero e proprio ci attende la sosta all'Università Urbaniana, dove consumiamo il pranzo al sacco e partecipiamo all'Eucarestia presieduta da Padre Mauro Loda che, dalla Casa Generalizia dei Missionari Saveriani in Viale Vaticano, ci raggiunge lì.

Anche Angela e Salvatore ci hanno raggiunti; loro però...da più lontano: da Napoli, dove poi ci attenderanno il 23 ottobre per condividere con alcuni di noi l'importante tappa del loro matrimonio.

Ed eccoci finalmente in fila, insieme a fratelli provenienti da tutti i continenti, dietro a quella Croce che seguiamo in preghiera percorrendo Via della Conciliazione. Portiamo in cuore i volti di persone che si sono affidate alla nostra preghiera e chiediamo con forza il dono di quella Speranza che, sola, può dare la forza di non arrendersi al male.

Vochiamo la Porta Santa, segno di quella Porta da cui si può entrare, uscire e trovare pascolo, cioè quella Vita in abbondanza di cui tutti, più o meno consa-

pevolmente, siamo assetati.

All'ingresso in basilica ci attende la Pietà, quella preghiera fatta marmo che a noi della Piccola Comunità ricorda che siamo chiamati ad essere Maria accanto a chiunque incontriamo sul nostro cammino.

Davanti alla tomba di Pietro confermiamo il nostro desiderio di crescere nella fede e Giovanni, che con i suoi tre anni non ancora compiuti, è il più piccolo della spedizione, si abbandona addormentato tra le braccia di papà Marco, dimostrandoci cosa significhi fidarsi veramente di chi ci è Padre.

Ultima tappa prima del rientro: la visita in Santa Maria Maggiore alla tomba di Papa Francesco che ci ha insegnato l'enorme differenza fra l'ottimismo umano e la Speranza cristiana.

Quella Speranza che siamo quotidianamente invitati ad alimentare, rimanendo ancorati a Gesù che ne è l'artefice.

Susanna



Alberto, Mariella, Francesca e Mattia in una piazza San Pietro calda e assoluta...



Il passaggio attraverso la Porta Santa...



Anna, Martina e Marco (con Giovanni che dorme in braccio) pregano sulla tomba di San Pietro.



In attesa dell'Angelus di Papa Leone XIV.

VORREI VIVERE D'AMORE

GIUBILEO DELLA PICCOLA COMUNITÀ NELL'ORDINARIETÀ



Il compleanno di Alberto è un'occasione per mangiare un pezzo di torta in famiglia

Susanna incanta i piccoli Giovanni e Francesco con le sue storie, mentre gli altri preparano per la cena in una domenica di primavera.



Come le prime comunità cristiane: una delle Messe celebrate in casa in via Giovanni XXIII.



I membri del Centro Diocesano Vocazioni (CDV) durante un incontro in via Giovanni XXIII con Elisabetta (che sta fotografando).



Silvia, Susanna e Manuela a Roma per 3 giorni di ritiro.



Compleanno di Martina e Raffaella, festeggiato semplicemente in famiglia durante una delle cene comunitarie della domenica sera.



Il gruppo "Laudato Si'" della Parrocchia San Giuseppe di Fidenza insieme a Susanna sotto l'albicocco di via Giovanni XXIII... con la speranza di portare buoni frutti...

Un incontro della seconda generazione della PCA insieme a Gianluca e Chiara



Festa per il 18° compleanno di Rita che, insieme a sua mamma Augustine, erano state accolte per alcuni mesi nella casa di via Giovanni XXIII e che sono rimaste legate alla PCA da una profonda amicizia.



Elisabetta durante una serata conviviale con un gruppo di amici della Parrocchia di Lagrimone.



Ritiro per cori con il Gen Verde a Loppiano (25-26 ottobre 2025).



Corso di iconografia a San Zeno di Montagna (VR): Elisabetta e gli altri partecipanti mostrano orgogliosi le proprie icone, dipinte in un'atmosfera di preghiera e di meditazione.



Elisabetta a Lagrimone con Silvana e Gregorio, poco tempo prima che Gregorio partisse per il Paradiso.



Dopo una passeggiata "di solidarietà", Elisabetta e le sue amiche godono il fresco della vetta.



Celebrazione eucaristica presso la cappella dei Missionari Saveriani, insieme ai padri saveriani Pietro Rossini e Alex Brai.

VORREI VIVERE D'AMORE



Adelaide insieme ad un gruppo di parrocchiani di Bonascola (Carrara), dopo aver tenuto un insegnamento sul Vangelo di Luca.



Premio sant'Ilario 2025: foto di gruppo per le associazioni e i volontari premiati dal Sindaco di Parma. Tra i volontari c'è anche Susanna, in rappresentanza del gruppo di insegnanti di lingua a Martorano.



Adelaide alla Pieve di Montedivalli (MS) in occasione della festa di santa Maria Maddalena con i templari della diocesi di Massa-Carrara Pontremoli.



Il Premio sant'Ilario 2025 assegnato dal Sindaco di Parma a Susanna a nome di tutti gli insegnanti di lingua italiana presso il centro di accoglienza di Martorano.



Susanna con Ilaria ed Elisabetta, dopo aver ricevuto il Premio Sant'Ilario.



Con una Messa celebrata in casa da don Giacomo, il 27 novembre abbiamo festeggiato i 103 anni di Orestina, la "nonna" della PCA, che ha il dono di attrarre attorno a sé tanti fratelli e sorelle che le vogliono bene.



Don Giacomo dopo la discussione della tesi di Dottorato insieme a Elisabetta e ad altri amici di Parma nell'atrio dell'Università Gregoriana a Roma.



Don Giacomo Guerra mentre discute la sua tesi di Dottorato presso l'università Gregoriana a Roma

Il gruppo di giovani della Parrocchia Spirito Santo che, insieme a Elisabetta e a Susanna, hanno accompagnato don Giacomo a Roma per il conseguimento del suo Dottorato.



CELEBRAZIONE DEL 14 MAGGIO

Il 14 Maggio splendeva il sole e per me e per la Piccola Comunità Apostolica era una giornata importante non solo perché ricordavamo Giovanna e la sua intuizione di seguire Gesù ma anche perché alcuni di noi decidevano di compromettersi, in modi diversi, con Gesù all'interno della Piccola Comunità. Guardandomi attorno notavo che non eravamo una piccola comunità, anzi: tanti fratelli e sorelle, ma anche amici e amiche, si erano uniti a noi per ringraziare e lodare il Signore e per accompagnare il cammino di chi aveva deciso di seguire Gesù nella Piccola Comunità.



Eravamo tutti riuniti in preghiera presso il Santuario di San Guido Maria Conforti a Parma per la S. Messa concelebrata da tanti presbiteri e presieduta da padre Gigi che, dopo aver accompagnato la comunità per alcuni anni, stava per partire per la missione. Ilaria, la presidente, era visibilmente emozionata ed era impossibile non notare la presenza dello Spirito di Dio che, nella meravigliosa ordinarietà della vita, guidava non solo le parole della Liturgia ma anche la volontà di ciascuno a rispondere all'invito del Signore. Il primo a pronunciare la sua volontà di seguire definitivamente il Signore nella Piccola Comunità Apostolica è stato Alberto: il suo volto e quello di sua moglie, che lo osservava dai banchi, trasmettevano, insieme all'emozione, una gioia che poteva venire solo dall'Altissimo. Anna, Armando e Raffaella lo hanno seguito pronunciando il loro impegno a mettersi in cammino dietro Gesù pronunciando le promesse temporanee;

per tutti noi è stato un momento di grande gioia e commozione che ha rinfrancato i cuori di tutti. Ultimo, come S. Mattia, l'apostolo aggiunto, è toccato a me che ho chiesto a Dio e alla Comunità di potermi mettere in cammino per discernere se il Signore mi avesse chiamato a seguirlo in quella particolare modalità di vita. Al termine della celebrazione la cena fraterna ha dimostrato ancora una volta com'è bello e come da gioia che i fratelli gioiscano insieme.

Marco

Ho pronunciato ancora una volta il mio SI con stupore ed emozione verso la vocazione nella vocazione: essere, come Maria, sposa accanto a...

Tu Gesù, mi hai chiamato ad esprimere una presenza autentica nella quotidianità, come mamma, come fisioterapista, come amica, come confidente, nei luoghi in cui tu mi conduci con benevolenza.

La gratitudine verso questa rinnovata consapevolezza è profonda.

Nella comunione di anime la Tua chiamata si è fatta luce. Si è resa tangibile nel momento in cui mi sono aperta alla relazione con i fratelli e le sorelle della Piccola Comunità Apostolica.

Anna

Il sì detto quest'anno era carico di umanità e di presenza. Di umanità perché mi sono sentita piccola ma abbracciata oltre che dai fratelli della comunità, da tanti amici e parenti che hanno voluto condividere con noi questo passo. Sono grata al Signore di concedermi il privilegio di questa consapevolezza sempre più vera e la Grazie di una famiglia spirituale come la è per me la piccola comunità.

Raffaella

Il 14 maggio rimane per me una data preziosa: ancora una volta, io, Raffaella e Anna abbiamo potuto rinnovare il nostro 'sì', lasciandoci sostenere dalla grazia del Signore e dall'abbraccio della nostra comunità. Dopo tre anni di cammino sentiamo questo dono sempre più vivo, capace di custodirci, orientarci e sorprenderci con l'ingresso di Marco nella Piccola Comunità Apostolica.

Armando



Un momento della festa che è seguita alla celebrazione del 14 maggio 2025.



VORREI VIVERE D'AMORE

SALUTO A P. GIGI



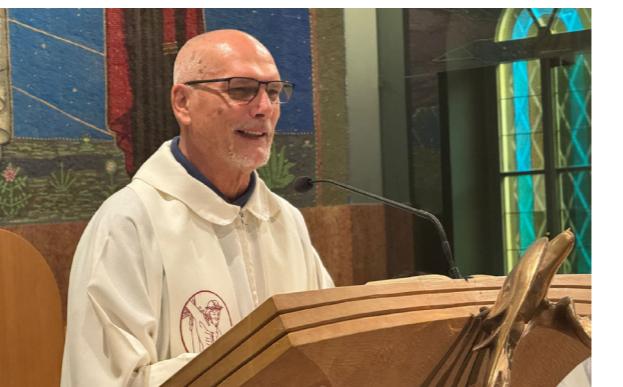
"Ah... non so se ve l'ho già detto... sono in partenza... per la Spagna!". Con quella sua franchezza asciutta, di buon bergamasco, così p. Gigi Signori, al termine di una delle Messe celebrate in casa di Roberto, ci ha comunicato l'accoglienza di una nuova destinazione. Forse, da saveriano d.o.c., avrebbe preferito tornare in Ciad, tra i "suoi" Marba, ma anche Madrid è stata accolta come espressione della volontà di Dio attraverso la voce dei Superiori. Il 14 maggio scorso, allora, è stata anche l'occasione per salutare e ringraziare chi, in questi ultimi anni, ci ha accompagnato come Consigliere Spirituale. E anche per consegnargli due regali speciali: una maglietta – la prima stampata ufficialmente – con il logo della Piccola Comunità Apostolica e una piccola statua raffigurante Maria, Madre del buon cammino. Parlare di lui in termini eccessivamente elogiativi andrebbe, forse, contro la naturale, seppur affabile, riservatezza di p. Gigi ma non si può non dire quanto la sua presenza – discreta ma solida - sia stata importante e significativa per il nostro cammino. Si è accostato alla Piccola Comunità Apostolica con la delicatezza di chi sa riconoscere la bellezza di un carisma, nella forma ovviamente diverso dal proprio, ma nella sostanza chiamato a rispondere alla stessa Voce di Dio che parla e che manda. Le meditazioni proposte - in questo tempo delicato di rigenerazione della nostra Comunità - gli esercizi spirituali - vissuti come momenti di condivi-

sione fraterna – l'Eucarestia - celebrata con una sacralità essenziale e sobria – sono stati occasione preziosa per ritrovare la centralità della relazione personale con il Signore che tutti siamo invitati a costruire.

Grazie p. Gigi: con te ci siamo sentiti "a casa", sostenuti e accompagnati. Ora siamo noi ad accompagnare te in questo nuovo tratto di strada.

Siamo certi che quanto abbiamo vissuto e costruito resterà come punto di Luce nell'esistenza di ognuno e che il Bene reciproco potrà essere seme di rinnovata energia per continuare a vivere la bellezza della vocazione che il Signore ci ha donato.

Ilaria



ESERCIZI SPIRITALI



Mentre i grandi meditano in silenzio, i piccoli si divertono all'aperto, prima di ritrovarsi tutti insieme, rinfrancati, per la cena.

"Incontri di resurrezione": questo il titolo dei nostri Esercizi Spirituali vissuti come comunità a Villa S. Maria (Fornovo, Pr) dal 25 al 27 aprile scorsi. Ad aiutarci in questo percorso è stato p. Pierfrancesco Agostinis, saveriano, da poco rientrato in Italia per svolgere il suo servizio presso la Casa Madre. Con estrema semplicità p. Pier, con il quale siamo entrati subito in sintonia, proprio come se ci conoscessimo da sempre, ci ha preso per mano e guidato sulla strada di relazioni, dialoghi, conversioni nate dall'incontro di uomini e donne con il Risorto. Dai discepoli di Giovanni, che chiedono a Gesù *"Maestro dove dimori? Venite e vedrete..."*, alla Maddalena e alla peccatrice, che ci regalano una dimensione tutta femminile; da Zaccheo, che *"cercava di vedere Gesù"*, a Bartimeo, cieco, che abbandona il suo mantello pur di raggiungere il Figlio di Davide; e, per finire, l'esperienza di Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio!"*. Questi sono stati i nostri compagni di viaggio, amici con i quali interrogarsi per scoprire la dimensione più personale – e, nello stesso tempo, anche comunitaria – dell'esperienza concreta di un incontro che ha il potere di cambiare la vita. Ai momenti di silenzio, preghiera e riflessione si sono alternate occasioni di condivisione fraterna nei pasti, nelle passeggiate pomeridiane ma anche nei momenti di ricreazione durante i quali i nostri piccoli sono stati i veri protagonisti. La Ce-

lebrazione dell'Eucarestia, accompagnata dal suono gioioso delle loro piccole voci provenienti dalla stanza adiacente, è stata insieme festa e concretezza della comunione scaturita dalla preghiera personale. Sono state giornate intense e impegnative ma che ci hanno regalato la gioia di una relazione ritrovata con il Signore e tra noi. *"Ma come, andiamo già a casa?"*, hanno chiesto i bambini al momento della partenza. Certo... torniamo alle nostre case con il desiderio di essere sempre più casa gli uni per gli altri, credendo che solo così potranno realizzarsi le parole di Giovanna: *"Quando ognuno di noi sarà sempre più solo davanti a Gesù, allora saremo in unità perfetta"*.
PS. un ringraziamento speciale a Letizia, la nostra baby-sitter, che ha rinunciato ad un weekend di riposo, dopo una settimana di lavoro, per consentire a tutti noi di vivere con serenità questi giorni di Grazia.

Ilaria



Alcuni momenti della Messa celebrata nella cappella di Villa Santa Maria a Fornovo.



Maria e Susanna in un momento di relax durante gli esercizi spirituali a Villa Santa Maria a Fornovo.



VORREI VIVERE D'AMORE

MATRIMONIO DI SALVATORE E ANGELA

"PROFUMO CHE SI SPANDE È IL TUO NOME..."



Cari Salvatore e Angela,
la gioia di avere potuto partecipare al vostro matrimonio si è diffusa nella Piccola Comunità Apostolica come il profumo del Cantico.
Avere vissuto con voi, i vostri familiari e più intimi amici una celebrazione Eucaristica, in cui non solo siete stati il centro, ma avete anche commosso per la vostra Comunione di fede e il desiderio di mettersi al servizio l'uno per l'altra, è stata la prima di una serie di grazie che ci avete permesso di assaporare. Avere potuto fare esperienza del vostro gusto per la cura dei dettagli, durante il prelibato banchetto che abbiamo potuto assaporare, ci ha fatto ammirare ancora di più

il vostro amore per la vostra terra, per la Natura, il creato. Tutto quello che ci circondava era un segno di festa e quel giorno era lì per voi. Così come la cura nella scelta di bravissimi musicisti che potessero accompagnare la celebrazione e contribuire al divertimento. Per concludere poi con i simboli che avete scelto di donare ad ognuno di noi: un segnalibro a sostegno di Still I Rise, organizzazione umanitaria che offre istruzione ai bambini profughi e vulnerabili del mondo, un bottiglia di vino della vostra terra a sostegno di Casa della Pace di Don Tonino Bello, realtà unica per dare rifugio a madri sole con bambini. Le fotografie scattate quel giorno che ci avete donato

al termine della festa, segno vivo di emozioni davvero profonde, con il desiderio che restino fisse nella memoria.

Essere parte della vostra gioia e unione così profonda, ci ha fatto ricordare i momenti condivisi di cammino, le chiacchiere, i confronti e i piccoli traguardi comuni. Trovarsi a ballare e a fare festa con i vostri cugini, genitori, amici che vi guardavano con gli stessi occhi con cui vi abbiamo guardato noi, ci ha fatto ancora di più sentire parte di un'unica grande famiglia: la rete di relazioni che si sono create attorno al vostro amore.

Cari amici, non vi auguriamo giorni senza nuvole ma la capacità di ricordarvi che dietro a quelle nuvole c'è sempre il sole.

Vi vogliamo bene, grazie per la vostra testimonianza di vita

Martina

Compimento di un lungo percorso di ascolto, conoscenza di sé, di ricerca e infine di consegna. Sono cadute aspettative, false immagini, proiezioni; nudi, ci siamo lasciati coprire, nei nostri esodi, da un Amore libero e liberante, incarnato nel mistero di morte e resurrezione del Signore e nella fraternità. Amore che ogni giorno si consegna gratuitamente a noi e ci invita a vivere affidati, consegnati.

Il 23 ottobre 2025, dopo il fermento dei preparativi, l'attesa vissuta tra qualche preoccupazione e passi di affidamento, abbiamo assaporato e gustato la gioia della comunione profonda... Ne abbiamo sentito il tocco durante la celebrazione eucaristica, quanto nella convivialità della festa, nei volti di chi ha gioito con noi e per noi, tanti! Una immensa gratitudine abita i nostri cuori. Sentiamo anche il "peso" e la responsabilità di questo dono. Consapevoli di ciò, tentati a volte dal voler controllare il mistero, desideriamo affidarci, nella certezza che questo passo è un nuovo inizio!

Salvatore e Angela



VORREI VIVERE D'AMORE

ESPERIENZE DI SCAMBIO NEL MONDO



Nel mese di agosto, Maria ha accompagnato Jacopo e Giulia in Benin, dove hanno iniziato a vivere un anno di servizio civile internazionale, ospiti della congregazione Les Servantes de la Lumière du Christ.

Roberto in visita alla baraccopoli di Kibera a Nairobi (Kenya). La visita ad alcune università del Kenya è l'occasione per toccare con mano i contrasti presenti in una grande metropoli come Nairobi.



Don Jean Bosco, Rettore dell'istituto universitario INES in Rwanda, in visita a Parma insieme ad altri docenti ruandesi, incontra studenti e studentesse che dallo stesso Paese sono venuti nella nostra Università per studiare e specializzarsi in diverse discipline. Le attività accademiche che Roberto svolge da alcuni anni in Rwanda sono il "ponte" per scambi che diventano sempre più intensi.



Nel mese di novembre Maria ha visitato la missione saveriana del Mozambico, dove p. Andrea Facchetti è parroco nella località di Charre. Insieme a lei, p. Alex, Patrizia e Filippo, un giovane che si prepara a rimanere in Mozambico per dieci mesi come volontario del nuovo progetto "XAVI": volontariato internazionale saveriano.



Roberto insieme ai 45 studenti della classe in cui ha insegnato presso l'istituto universitario INES-Ruhengeri in Rwanda (febbraio 2025).



Edgard Sumbiri, che nel 2019 era arrivato a Parma dal Rwanda per studiare all'Università, dopo essersi laureato e dopo aver cominciato a lavorare, si è sposato con Nicole il 13 settembre 2025. In questa foto gli sposi sono in abiti tradizionali, durante la prima parte della cerimonia del matrimonio, cui è seguito il rito religioso e la festa con tanti amici e parenti.

Edgard e Nicole insieme a Roberto e a un gruppo di studenti, sia ruandesi che italiani, con cui hanno condiviso gli studi universitari a Parma.



VORREI VIVERE D'AMORE

S. MESSA PER GIOVANNA: 9 DICEMBRE 2024

“Salvami Signore Gesù, attirami dietro di te, aiutami, fa’ che io mi lasci afferrare, vivere, fare, sedurre da te e correrò dietro di Te!” (Giovanna)

Con queste parole è iniziata la Celebrazione della S. Messa in ricordo di Giovanna, presieduta da don Giuseppe Mattioli, parroco della Parrocchia Spirito Santo, il 9 dicembre 2024.

È stato un vero rendimento di grazie per i prodigi che il Signore ha compiuto nella vita di Giovanna e che per sua intercessione continua a compiere nei suoi fratelli e nelle sue sorelle. Come dice l'evangelista Giovanni nel Vangelo proclamato durante la Messa *“Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».”*

Tale stupore e tale meraviglia sono stati espressi an-



che nella musica suonata durante la liturgia: *“Que ma bouche chante ta louange”* sono le parole di uno dei canti in lingua straniera che ci hanno accompagnati, scelti per condividere con tutti l'apertura della Piccola Comunità Apostolica oltre i confini del nostro Paese.

Maria

